

VITA DI COMUNITA'

Gesù caccia fuori dal tempio coloro che lo vogliono ridurre ad un luogo di mercato. Non esita a compiere un gesto carico di furore, ma anche di profondo amore e rispetto verso Dio. Forse pure nella nostra vita di fede Gesù farebbe un po' di pulizia, se lo lasciamo entrare. Oggi facciamo il punto sulla nostra fedeltà battesimale e rinnoviamo in Spirito e verità la nostra disponibilità ad agire in consonanza al progetto di alleanza di Dio su di noi.

INCONTRI QUARESIMALI:

- * **MARTEDI'** : Messa a **MADONNA ORTI** (20.30)
- * **MERCOLEDI'** : a **BABANO** (ore 20.30)
- * **GIOVEDI'** : **FIDANZATI**
- * **VENERDI'** : **CONFESSIONI ragazzi catechismo (Cavour)**
Ore 15 : Messa al s. Lorenzo
Ore 16.30 : " all'Ospedale
- * **SABATO** : Confessioni ragazzi catechismo (Cavour)

OGGI : **BATTESIMI** a Villafranca

POMERIGGIO a **CANTOGNO** (ore 15) incontro **CATECHISTI**
di Cavour e Villafranca

PROGETTO QUARESIMA di FRATERNITA': Acquisto materiale necessario al funzionamento del laboratorio di odontoiatria per la salute orale di almeno 1.000 bambini nella Favela di Granja Portugal (Fortaleza . Brasile)

QUARESIMA

3^a Domenica

4 marzo 2018



Es. 20, 1-17: L'alleanza e i 10 Comandamenti
1 cor. 1, 22-25: Predichiamo Cristo crocifisso
Gv. 2, 13-25: Gesù e il tempio

Domenica del TEMPIO VIVO E' CRISTO

Trasfigurata dal sacrificio di Cristo, che non cessa di illuminarci con la sua grazia nei sacramenti, la vita cristiana ha bisogno di essere continuamente purificata dall'insidia di un falsato rapporto con Dio.

Continuamente, perchè il camminare sulla terra fa sì che c'impolveriamo, ci stanchiamo, ci sediamo e sviamo.... In una parola perdiamo di vista ciò che il Signore chiede alla nostra condotta quotidiana. Non è ipotetico, infatti, il rischio di coltivare una religiosità qualsiasi, ciascuno a modo suo, inoltrandosi pian piano in un cristianesimo " *senza Cristo* ".

A forza di vivere come ognuno crede, si finisce con il credere come si vive.

Ecco perchè abbiamo bisogno di riascoltare l'appello a lasciarci purificare " dentro " dall'intervento del Signore.

Un Dio che dice anche dei no (il decalogo, non dimentichiamolo, è fatto per lo più di proibizioni), un Gesù che usa una sferza di cordicelle ed assume atteggiamenti violenti, una presentazione della stoltezza di Dio, della follia della croce: ecco che cosa ci riservano le tre letture di oggi.

Entrambe si rivelano decisamente controcorrente. Perchè, dobbiamo riconoscerlo, non faremmo alcuna fatica ad accettare un Dio che ci conferma nelle nostre scelte, un Gesù che è solo tenero e comprensivo, una saggezza di Dio che coincide con la nostra logica di successo.

E invece..... E invece le cose non stanno così. Ed è una fortuna.

Perchè quella che sembra la strada più facile, non conduce da nessuna parte.

La Quaresima è il tempo opportuno per purificare il nostro rivolgerci a Dio.

Gesù caccia i mercanti dal tempio. Vuole dirci che cosa vorrebbe far nel nostro cuore e nella nostra vita, perchè possiamo essere veramente un tempio degno del Padre suo.

Non dimentichiamo che ciascuno di noi è pietra viva di un edificio spirituale.

Vangelo: Lo zelo per la tua casa mi divorerà

Gv 2,13-25

¹³Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. ¹⁴Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. ¹⁵Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, ¹⁶e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». ¹⁷I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

¹⁸Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». ¹⁹Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». ²⁰Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». ²¹Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

²²Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

²³Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. ²⁴Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti ²⁵e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

La liturgia della Parola di questa **terza domenica** di Quaresima presenta tre brani di grande spessore teologico. Il libro dell'Esodo ci porta sul monte Sinai dove Dio sigilla la sua alleanza con Israele mediante il dono delle *Dieci Parole* (*Decalogo*). Queste parole saranno un memoriale perpetuo della liberazione, il segno della sua presenza lungo la storia, l'esperienza antica e nuova del Dio fedele.

La storia di Dio con l'uomo è una storia di solidarietà, di prossimità, di condivisione. E quando l'uomo, *perse la tua amicizia, tu non l'hai abbandonato in potere della morte, ma a tutti sei venuto incontro, perché coloro che ti cercano ti possano trovare*.

Ed ecco l'alleanza al Sinai, con la consegna del Decalogo; ecco i profeti lungo la storia della salvezza, ecco Gesù, il Figlio, che sigilla nella sua carne la nuova ed eterna alleanza. Alle *Dieci Parole* egli sostituisce l'unica che tutte riassume: il comandamento dell'amore.

In questo tempo quaresimale vogliamo, allora, verificare se le nostre opere esprimono la *"realtà presente nel sacramento che celebriamo"*, il sacramento dell'Eucaristia, soprattutto, ma anche ciò che questo tempo di grazia attesta e significa.

3 : LE ULTIME SETTE PAROLE di Cristo sulla croce

DONNA ecco tuo figlio.

Quando uno giunge al termine della vita, consegna ai suoi figli, nipoti e amici ciò che ritiene di più caro, di più prezioso e meritevole di essere accolto e ricordato sempre. Gesù, al termine della sua vita, ci consegna sua madre, la persona a Lui più cara, il bene più prezioso della sua vita. E con dolcezza infinita l'affida al discepolo prediletto, che rappresenta tutti noi sotto la croce. *"Ecco tua madre"* (Gv 19,27), dice Giovanni. Abbiamo bisogno di una madre e Maria lo diventa realmente, perché ci genera nella fede con il suo dolore ai piedi della croce. Lei, madre della chiesa e di ogni discepolo del suo Figlio. Tocca a noi custodire Maria nella nostra casa, accoglierne la presenza e amarla come veri figli.

Nello stesso tempo Gesù ci affida a sua madre e alla sua benevolenza e cura : *"Ecco tuo figlio"* (Gv 19,26), dice rivolgendosi a Maria e indicando Giovanni. Per questo, Maria non cessa di mostrarsi madre verso l'umanità e si fa presente nella storia della Chiesa. Le folle dei devoti che nei santuari della Consolata e della Ausiliatrice nella nostra diocesi ed in ogni altro dedicato a Maria, ricorrono a Lei, esprimono questa fede e questa certezza, che fa parte dell'animo più profondo e vero della tradizione cristiana dai primi secoli.

Maria non appare spesso nella vita pubblica di Gesù. Dopo il primo miracolo di Cana, dove interviene per aiutare gli sposi a ritrovare gioia e festa con il vino nuovo che Gesù fa distribuire a tutti, Maria si nasconde nell'ombra. Ma al momento della Croce, quando tutti abbandonano Gesù, Maria c'è; è lì come madre che partecipa al dolore redentivo del Figlio.

Maria c'è sempre, quando in famiglia viviamo momenti di dolore di prova; c'è, quando la Chiesa è nella persecuzione; c'è quando nel mondo è in pericolo la pace. C'è perché è madre e a Lei ogni uomo può ricorrere per ottenere l'amore che desidera, la pace del cuore e della vita; la salute del corpo e dell'anima, la forza della fede e della speranza.

"Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori"